

Vangelo secondo Marco.

Il primo passo è capire che non è sufficiente aver sentito parlare di Gesù.
E' necessario:

conoscere  **riconoscere:** Gesù di Nazareth è il Cristo.

Si deve passare dalla conoscenza ascoltata nell'alveo della tradizione all'incontro personale nella comunità.

E' il cammino dei discepoli di Emmaus: camminano con Gesù lo sentono (il passo, il respiro), arde il loro cuore mentre parla ma non lo riconoscono se non alla fine, allo spezzare del pane.

Questo cammino non è semplice. Gesù stesso lo sa e non vuole forzare l'andatura.

E' Lui che non vuole farsi riconoscere, sei tu che lo devi riconoscere.

L'iniziativa di Gesù infatti è chiara: si rifiuta di far trasparire la sua gloria attraverso i miracoli, impone il

silenzio

1. ai demoni, i quali lo conoscono ma proprio non intendono riconoscerlo ed adorarlo.

1, 34

Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

3, 10

Infatti ne aveva guariti molti, così che quanti avevano qualche male gli si gettavano addosso per toccarlo. Gli spiriti immondi, quando lo vedevano, gli si gettavano ai piedi gridando: <<Tu sei il Figlio di Dio!>>. Ma egli li sgridava severamente perché non lo manifestassero.

2. ai miracolati

1,42 *Subito la lebbra scomparve ed egli guarì.*

E, ammonendolo severamente, lo rimandò e gli disse:

<<Guarda di non dir niente a nessuno, ma va, presentati al sacerdote, e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha ordinato, a testimonianza per loro>>.

5,41 *Presa la mano della bambina, le disse: <<Talità kum>>, che significa: <<Fanciulla, io ti dico, alzati!>>.*

Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore.

Gesù raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e ordinò di darle da mangiare.

7, 32 *E gli condussero un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano.*

E portandolo in disparte lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e disse: <<Effatà>> cioè: <<Apriti!>>.

E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo raccomandava, più essi ne parlavano

8, 25 *Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente e fu sanato e vedeva a distanza ogni cosa.*

E lo rimandò a casa dicendo: <<Non entrare nemmeno nel villaggio>>.

3. ai discepoli

8, 29 *Ma egli replicò: <<E voi chi dite che io sia?>>. Pietro gli rispose: <<Tu sei il Cristo>>.*

E impose loro severamente di non parlare di lui a nessuno. ;

Silenzio anche se questi gesti sono stati pubblici, visibili da tutti.

Conoscere Gesù può semplicemente rimanere un semplice atto conoscitivo di cui è capace anche il diavolo.

E' il riconoscerLo, con il cambiamento di conversione, l'atto che identifica il cristiano.

Neanche Pietro riconosce Gesù.

Prendiamo a modello la figura di Pietro, di cui secondo una certa la tradizione cristiana Marco stesso fece da segretario, per trascriverne le memorie.

Il Vangelo secondo Marco è diviso in 2 parti con un intervento di Pietro:

- 1,14 – 8,30
- 8,31 – 16,8

La prima parte termina proprio con la professione di Pietro e il segreto richiesto da Gesù (8,27-30).

Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: <<Chi dice la gente che io sia?>>.

Ed essi gli risposero: <<Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti>>.

Ma egli replicò: <<E voi chi dite che io sia?>>.

Pietro gli rispose: <<Tu sei il Cristo>>.

E impose loro severamente di non parlare di lui a nessuno.

Questa prima parte, a sua volta, accanto alla questione del segreto mette in evidenza il non riconoscimento:

- del popolo:
Gesù si presenta al suo popolo (1,4-3,6) e i farisei decidono la sua morte (3,6);
E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.
- dei suoi parenti:
Gesù si presenta ai suoi conoscenti(3,7-6,6) e non viene riconosciuto dai suoi (6,1-6);
*Partito quindi di là, andò nella sua patria e i discepoli lo seguirono.
Venuto il sabato, incominciò a insegnare nella sinagoga. E molti ascoltandolo rimanevano stupiti e dicevano: <<Dove gli vengono queste cose? E che sapienza è mai questa che gli è stata data? E questi prodigi compiuti dalle sue mani?
Non è costui il carpentiere, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non stanno qui da noi?>>. E si scandalizzavano di lui. Ma Gesù disse loro: <<Un profeta non è disprezzato che nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua>>. E non vi potè operare nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi ammalati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù andava attorno per i villaggi, insegnando.*
- dei suoi discepoli:
Gesù si presenta ai suoi discepoli (6,6-8,30):
- Ed ecco Pietro finalmente dichiara che Gesù è il Cristo ma Gesù gli impone il segreto. (8,29-30)
Pietro gli rispose: <<Tu sei il Cristo>>. E impose loro severamente di non parlare di lui a nessuno

Pietro, infatti, non ha ancora capito chi è il Cristo. Il Cristo che Pietro ha in mente non è quello narrato nella seconda parte, quello che si avvia verso la croce. E' il Cristo della sua mente, dei suoi sogni da buon israelita.

In particolare è proprio questo capitolo 8 che si pone come apice tra la prima e la seconda parte, dopo la moltiplicazione dei pani (1-9) ci aiuta gradualmente a capire come sia difficile riconoscere in Gesù il Cristo.

I farisei chiedono un segno dal cielo: 10-13

Salì poi sulla barca con i suoi discepoli e andò dalle parti di Dalmanùta.

Allora vennero i farisei e incominciarono a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova.

Ma egli, traendo un profondo sospiro, disse: <<Perché questa generazione chiede un segno? In verità vi dico: non sarà dato alcun segno a questa generazione>>.

E 3asciabili, risalì sulla barca e si avviò all'altra sponda.

Per Gesù chiedere che il cielo dia una chiara ed evidente testimonianza di rivelazione è una grave tentazione. E' la ricerca di un messianismo da potere, capace di annullare completamente la libertà dell'atto di fede, in nome di una presunta serietà religiosa, dal momento che la ragione che di fronte ad un dato inconfondibile non può far altro che piegarsi. E' la pretesa di voler fondare la fede su dimostrazioni chiare ed evidenti, è l'arroganza di chi vuol essere oggettivo e non lasciarsi avvolgere dall'impegno personale: pretendere da Dio di limitarsi nei giudizi e pregiudizi.

Libertà di Dio e libertà dell'uomo sono, invece, il fondamento del credere.

I discepoli neppure di fronte al miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci riescono a comprendere: (14-21)

Ma i discepoli avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un pane solo. Allora egli li ammoniva dicendo: <<Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!>>.

E quelli dicevano fra loro: <<Non abbiamo pane>>.

Ma Gesù, accortosi di questo, disse loro: <<Perché discutete che non avete pane? Non intendete e non capite ancora? Avete il cuore indurito?

Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate,

quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?>>. Gli dissero: <<Dodici>>.

<<E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?>>. Gli dissero: <<Sette>>.

E disse loro: <<Non capite ancora?>>.

Il cammino per riconoscere e vedere in Gesù il Cristo è lento, graduale, come per il cieco di Betsaida:

Giunsero a Betsàida, dove gli condussero un cieco pregandolo di toccarlo.

Allora preso il cieco per mano, lo condusse fuori del villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: <<Vedi qualcosa?>>.

Quegli, alzando gli occhi, disse: <<Vedo gli uomini, poiché vedo come degli alberi che camminano>>.

Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente e fu sanato e vedeva a distanza ogni cosa.

E lo rimandò a casa dicendo: <<Non entrare nemmeno nel villaggio>>.

Dopo che Pietro ha proclamato che Gesù è il Cristo, Gesù stesso fa capire al principe tra gli apostoli che le sue idee non sono ancora del tutto chiare.

Infatti all'inizio della seconda parte non appena Gesù annuncia il suo destino, Pietro lo prende in disparte e inizia a rimproverarlo (8,31-33).

E cominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare.

Gesù faceva questo discorso apertamente. Allora Pietro lo prese in disparte, e si mise a rimproverarlo.

Ma egli, voltatosi e guardando i discepoli, rimproverò Pietro e gli disse: <<Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini>>.

Anche lui ha pronunciato sì parole ispirate, ma non ne ha compreso il significato.

E Gesù prosegue il suo cammino verso Gerusalemme dove lo attende la conclusione del mistero pasquale.

Il segreto è ancora da mantenere fino alla completa rivelazione pasquale, nonostante la straordinaria manifestazione della trasfigurazione (9,2-10).

Dopo sei giorni, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasfigurò davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù. Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: <<Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!>>. Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento. Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: <<Questi è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo!>>. E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti. Ed essi tennero per sé la cosa, domandandosi però che cosa volesse dire risuscitare dai morti.

Ci sono momenti di rivelazione:

Si rivela come figlio di Dio, ma non è Lui a proclamarlo:

nel battesimo (1,11) *E si sentì una voce dal cielo: <<Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto>>.*

Nella trasfigurazione (9,7) *Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: <<Questi è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo!>>.*

Sulla croce (15,39) *Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: <<Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!>.*

Si fa acclamare figlio di Davide; parla apertamente di Messia, di Cristo

9,41 *Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, vi dico in verità che non perderà la sua ricompensa.;*

12,35-37

Gesù continuava a parlare, insegnando nel tempio: <<Come mai dicono gli scribi che il Messia è figlio di Davide? Davide stesso infatti ha detto, mosso dallo Spirito Santo: Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici come sgabello ai tuoi piedi.

Davide stesso lo chiama Signore: come dunque può essere suo figlio?>>. E la numerosa folla lo ascoltava volentieri.;

13,21

Allora, dunque, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui, ecco è là", non ci credete;

perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e portentosi per ingannare, se fosse possibile, anche gli eletti. Voi però state attenti! Io vi ho predetto tutto.;

14,61

Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: <<Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?>>.

Gesù rispose: <<Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo>>.;

15, 2

Allora Pilato prese a interrogarlo: <<Sei tu il re dei Giudei?>>. Ed egli rispose: <<Tu lo dici>>.

1. Si rivela come uomo in tutto e per tutto tranne che per il peccato.

Gesù

si indigna

3,5 *Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse a quell'uomo: <<Stendi la mano!>>. La stese e la sua mano fu risanata.;*

10,14 *Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: <<Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio,*

è compassionevole

6,34 Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.;

9,20 E glielo portarono. Alla vista di Gesù lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava spumando.

Gesù interrogò il padre: <<Da quanto tempo gli accade questo?>>. Ed egli rispose: <<Dall'infanzia; anzi, spesso lo ha buttato persino nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci>>.

Gesù gli disse: <<Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede>>.

prova profonda simpatia

10,21 Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: <<Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi>>.

prende in braccio fanciulli

10,16

E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva.;

prova tristezza estrema

14,34 Gesù disse loro: <<La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate>>.

2. Ma quest'uomo è il Figlio di Dio, è il Messia, il Cristo.

Vorremmo che fosse il Cristo che piace a Pietro e agli altri apostoli: il trionfatore, il liberatore secondo categorie di pensiero molto umane. E' il Cristo che aspettiamo tutti noi: che ci liberi dai mali fisici, ci dia successo e anche un po' di ricchezza che con la salute non guasta mai.

Vorremmo il miracolo facile (pane dalle pietre, dominio dei popoli, gesti clamorosi), il benessere capitalistico (sono cristiano e mi sono costruito le mie sicurezze farisaiche) a scapito di altri popoli, da tenere sotto controllo appoggiando chi mi permette di mantenere il mio stato di vita ma "facendo la carità ai poveretti delle missioni"?

Ma il Cristo non sale verso un trono regale, il trono di David di questo mondo. Egli va verso il Golgota: la croce.

In questo modo egli si manifesta, si rivela il Messia figlio dell'uomo, il servo annunciato da Isaia.

Per capire chi sia il Cristo si deve attuare un capovolgimento di idee, un cambiamento di orizzonte di vita, una vera e propria "conversione" esistenziale, una vera e propria trasformazione del soggetto e del suo mondo, da dimostrarsi in un cammino che dura nel tempo.

La durata del catecumenato un po' per volta nella storia della Chiesa dei primi secoli vede in un periodo di tre anni il tempo necessario di verifica e di scrutinio.

Se prima al centro della vita c'erano degli pseudo-valori anche di tipo religioso, il catecumeno deve ora prendere chiaramente posizione per il Dio rivelato in Gesù Cristo.

E' il cuore che deve trasformarsi, è l'uomo vecchio che deve lasciare il posto all'uomo nuovo.

E' dal cuore che nascono le cattive intenzioni.

Non è, quindi, nel comportamento esterno su cui va posta l'attenzione come avveniva nella religiosità pagana, ma nella disposizione interiore.

Mc 7, 21 Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza.

Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo.

E' l'elenco pratico delle complicità malvagie che ogni uomo può riconoscere in sé, e dalle quali egli ha la speranza di liberarsi soltanto mediante il battesimo. Nasce di qui il riconoscimento del bisogno di salvezza, e, dopo che il catecumeno è stato educato alla scuola della vita pubblica del Maestro, l'invocazione battesimale: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me" (*Mc. 10, 47*). Essa prepara al riconoscimento del mistero di Dio operante nella morte di Cristo: "Veramente quest'uomo era il Figlio di Dio" (*Mc. 15, 39*).

Come agire?

Come può avvenire questo capovolgimento, quali sono le azioni che si devono privilegiare?

In questo periodo si deve combattere la presenza del male

con la preghiera intrisa di misericordia

9,29 *Ed egli disse loro: <<Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera>>.;*

11,24-25 *Per questo vi dico: tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato. Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati>>.*

con il digiuno e la rinuncia al superfluo.

2,20 *Ma verranno i giorni in cui sarà loro tolto lo sposo e allora digiuneranno.*